



Speciale Agricoltore

Costruire a km zero con il proprio legno

Testo: Muriel Hendrichs

Fotografie: Muriel Hendrichs e Taiabó sagl

In Ticino la superficie boschiva copre il 52% del territorio. La legna estratta nella gestione di tali superfici ha un grande potenziale che non sempre è però sfruttato a giusta misura, in particolare per quel che concerne il legname d'opera frondifero. Quest'ultimo è spesso acquistato all'estero, in parte per ragioni economiche ma anche per mancanza di accessibilità al prodotto locale. Vi è però chi ha deciso di investire a favore di un'inversione di tendenza, tra questi abbiamo Leandro Custer, un giovane imprenditore alla ricerca di soluzioni per valorizzare del legname indigeno, con particolare attenzione alla promozione di quello lunare.

Il legno è tra le materie prime più importanti ad aver contribuito all'evoluzione dell'uomo, in particolare se pensiamo alla scoperta del fuoco che permise ai nostri antenati di migliorare la dieta con la cottura dei cibi, di prolungare l'attività negli orari notturni e di potenziare la difesa dai predatori. Senza dimenticare che il legno è sfruttato da tempi persino antecedenti quale materia prima per la fabbricazione di oggetti rudimentali e per vari tipi di costruzione. In Europa il legno, quale fonte primaria di energia, ebbe l'egemonia finché nel XVIII secolo fu sostituito dal carbone e da altre fonti più moderne. Tuttavia ancora oggi garantisce il riscaldamento di molte delle nostre case, sia attraverso i classici caminetti e stufe, sia per mezzo di nuovi sistemi di riscaldamento più interessanti dal profilo ecologico e di resa. L'uso del legno, quale materia prima per la costruzione, invece, si protrasse leggermente più a lungo, fin quando all'inizio del XX secolo fu soppiantato dall'uso del mattone e del cemento. Tuttavia anche in questo ambito, grazie al diffondersi di una sensibilità più ecologica, il suo impiego sta rifiorendo: costruzioni in legno, anche molto imponenti, conquistano terreno sia in ambito rurale, sia in quello urbano. In quella che molti definiscono la "nuova era del legno" non mancano, infatti, i progetti innovativi e curiosi: ne sono un esempio l'originale casa



La luna e le stelle hanno un influsso sugli esseri viventi del nostro pianeta. Per questo motivo è importante raccogliere il legname durante i periodi più indicati!



La robina è molto resistente ed è spesso impiegata per la realizzazione di manufatti esterni!

Kumamura realizzata in Giappone, la spettacolare *Pyramidenkogel* austriaca, ossia la torre in legno più alta d'Europa, il ristorante sull'albero "The Yellow Treehouse" in Nuova Zelanda e, rimanendo in Svizzera, i progetti del concorso "Prix Lignum" volto a premiare gli impieghi esemplari e innovativi del legno, per citarne alcuni. Anche nel piccolo Ticino l'utilizzo del legno nella realizzazione di interessanti opere architettoniche, pubbliche come private, è in aumento. Tuttavia la materia prima impiegata è raramente indigena.

I boschi ticinesi custodiscono una risorsa importante di legname che purtroppo non sempre è valorizzato a giusta misura, in particolare per quel che concerne quello di tipo frondifero (castagno, noce, eccetera). Nel 2012 il 90% di resinose è stato utilizzato come legname d'opera, mentre ben il 90% delle frondifere è stato utilizzato come legno di energia con ricavi nettamente inferiori. A ostacolare il processo vi sono diversi aspetti, tra cui la concorrenza con il mercato estero, il quale smercia a prezzi inferiori ma non sempre a parità di qualità. Se in Ticino qualche cosa si è mosso a favore del commercio della legna da ardere indigena, ancora poco si è riusciti a fare per quello del legname d'opera locale. Tuttavia anche in questo ambito, grazie al progressivo affermarsi di scelte di consumo più consapevoli e alla valorizzazione della

filiera bosco-legno, qualche cosa sta cambiando. Per ora si tratta di un mercato di nicchia ma si spera che possa continuare a crescere!

Per aggiungere un tassello alla filiera del legno ticinese e soddisfare coloro che desiderano utilizzare il legname indigeno, magari sfruttando il proprio bosco a pochi passi da casa, Leandro Custer ha acquistato una segheria mobile professionale e nel 2013 ha creato la ditta Taiabó Sagl. A dicembre lo abbiamo incontrato per voi a Madonna del Piano, per farci raccontare il suo lavoro e i suoi progetti. Grazie alla sua segheria, Leandro lavora il legno di diverse essenze indigene, ritirate grazie alla collaborazione con alcune aziende forestali locali o su domanda dei proprietari che desiderano sfruttare il proprio legname. Lo scopo è di ottenere la materia prima per la realizzazione di vari manufatti: stalle, tettoie, cinte, arnie, elementi di arredo urbano, abitazioni, eccetera. "L'obiettivo è di fornire al cliente un servizio completo, dalla scelta degli alberi da tagliare, al periodo di abbattimento, fino alla realizzazione del progetto" sottolinea Custer. "Tra i progetti che vorrei realizzare in Ticino, su esempio di alcune strutture visitate in Sud Tirolo, uno concerne gli agricoltori e nello specifico la costruzione delle stalle con il proprio legname: in inverno si procede con l'abbattimento delle piante e la segazione del legname. Il legame



Leandro Custer mentre prepara il tronco per il taglio (foto sopra).



L'altezza e l'orientamento delle assi possono essere regolati secondo le necessità (foto sopra).

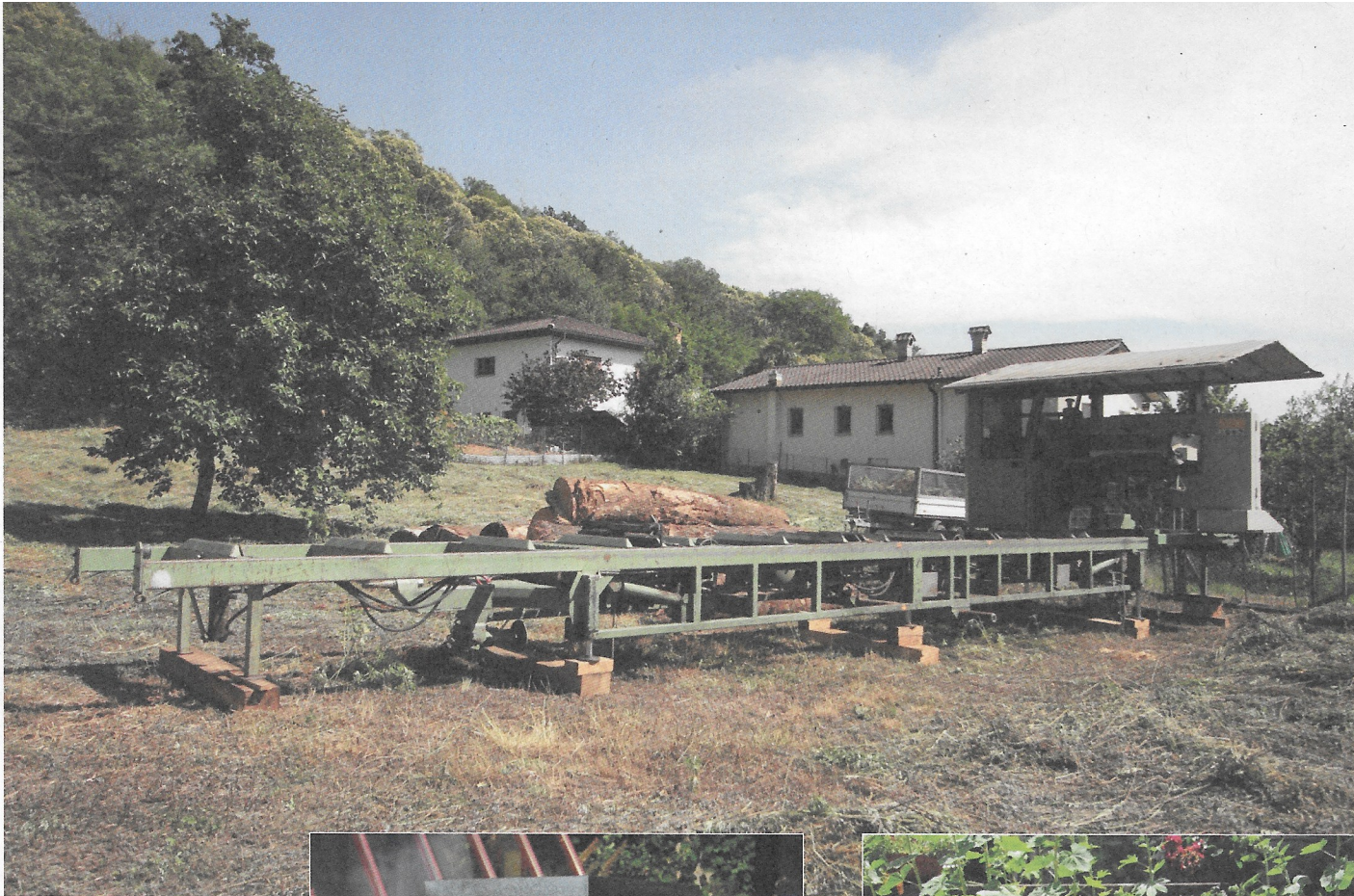
La segheria mobile permette di trasformare il legname a pochi passi da dove è stato estratto (foto sinistra).

Una volta ottenute le assi, si procede con l'essiccazione (foto destra).



Le assi nella foto sono destinate alla realizzazione di una terrazza in legno di robinia ticinese (foto sopra).

L'obiettivo della segheria mobile è di valorizzare il legname d'opera indigeno (foto grande).



La segheria mobile di Leandro a Lamone (foto sopra).

Quest'arnia è realizzata senza colle, vernici o altri composti chimici (foto sinistra).

La cassetta per fiori, resistente e naturale, funge da arredo per giardini, piazzali, posteggi o balconi (foto destra).



viene poi essiccato in modo naturale per circa sei mesi, dopodiché si può procedere all'edificazione della struttura progettata". Grazie a questa formula, l'agricoltore può beneficiare dell'uso del proprio legname e partecipare attivamente ai lavori, diminuendo così i costi di realizzazione dell'infrastruttura. *"Chiaramente bisogna progettare il tutto con anticipo così da poter rispettare i tempi di abbattimento e di stagionatura del legno."*

Mentre discutiamo dei vari progetti, Leandro apre un'interessante parentesi sul legno di luna: noto per essere più resistente e meno nervoso, talvolta addirittura ignifugo. *"Recenti studi, infatti, hanno dimostrato un'influenza statisticamente significativa delle fasi lunari su alcune proprietà del legno, a sostegno dunque della credenza popolare diffusa anche alle nostre latitudini"* commenta Custer. *"Il momento dell'abbattimento degli alberi e l'essiccazione naturale sono dei fattori essenziali: il legname risulta più stabile, fermo e resistente, rendendo superfluo l'uso di vernici e colle dannose per la salute e l'ambiente"*. Senza l'aggiunta di agenti chimici, il legno rimane nel suo circolo naturale e una volta terminato il suo "scopo" può essere bruciato o compostato e non trattato come un rifiuto.

Dopo questo interessante approfondimento, osservo Leandro mentre posiziona il tronco di una robinia sulla segheria. *"La segheria permette di*

effettuare una segazione precisa sostenuta da un sistema di misurazione computerizzato e di scegliere tra le molte tecniche di taglio al fine di minimizzare gli scarti e valorizzare al meglio le parti pregiate". La segazione del tondame avviene presso l'azienda o direttamente dal cliente, riducendo al minimo così i costi di trasporto.

Il legname lavorato da Leandro è ticinese e anche la lavorazione nel prodotto finito è eseguita in loco così da offrire al mercato prodotti locali di qualità. Tra questi troviamo per esempio un'arnia per api, progettata tenendo conto delle più attuali esigenze dell'insetto. *"Il progetto è nato con l'obiettivo di creare un ambiente il più naturale possibile per l'ape, minimizzando gli effetti negativi e massimizzando quelli positivi. Un'arnia senza colle, vernice e altri composti chimici rispetta questo principio"*. Grazie al legno di castagno l'arnia è inoltre molto resistente alle intemperie (trattamenti di protezione non necessari) e molto longeva. Inoltre, sembra che il legno di castagno abbia un effetto positivo sulla salute dell'ape.

Il bosco ci offre un prodotto diversificato e prezioso, dove ogni essenza conserva delle proprietà che la rendono adatta a determinati utilizzi, sta a noi cercare di valorizzare al meglio questa risorsa, creando valore aggiunto in Ticino e mantenendo vivo il sapere locale in modo da tramandarlo alle generazioni future.